

Rapporto di Riesame gennaio 2015

Denominazione del Corso di Studio: PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI

Classe: LM-51

Sede: SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI, DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA-81100 CASERTA

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni) e come (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)

Gruppo di Riesame:

Prof. OLIMPIA MATARAZZO (Referente CdS – Responsabile del Riesame)

Prof.ssa LUIGI TROJANO (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof.ssa FRANCESCA D'OLIMPIO (Docente del CdS)

Dr. DAVIDE GARZILLO (Rappresentante degli studenti)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• **22 gennaio 2015:**

- reperimento delle informazioni per la compilazione delle diverse sezioni del rapporto di riesame ed esame dei dati.

• **26 gennaio 2015:**

- compilazione del rapporto di riesame

E' stata inoltre consultata la relazione della Commissione Paritetica relativa all'a.a. 2013-2014 del 18/12/2014.

Il presente Rapporto del Riesame è stato presentato e discusso in Consiglio del Corso di Studio il: **26.01.2015**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Si raccomanda qui la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, darne sintetica notizia

Durante il Consiglio di Corso di Studi n. 1/2015 del 26/1/2015, il Responsabile del Riesame ha dato lettura della versione finale del Rapporto in cui si è evidenziato che i dati presenti nella banca dati d'Ateneo SIGMA -D sono relativi, ove specificato, a rilevazioni effettuate il 30/08/2014, per cui sono già stati riportati nel precedente rapporto di riesame. Tuttavia, laddove è stato possibile disporre di dati più aggiornati, reperiti dalla Segreteria studenti o dalla commissione paritetica docenti-studenti, essi sono stati inseriti nel rapporto di riesame. Dopo aver discusso i singoli aspetti del rapporto in oggetto, il consiglio di CdS lo approva all'unanimità.

A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

Scheda A1-a (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Nel primo rapporto di riesame (2013) si era evidenziato il problema della durata extra-istituzionale del percorso di studio. I dati Sigma-D attualmente disponibili si riferiscono ancora, per quel che riguarda iscrizioni, abbandoni e numero di fuori corso, a rilevazioni effettuate il 31/8/2014, e differiscono dunque solo parzialmente da quelli riportati nel rapporto di riesame del 2014. Secondo tali dati, risultano iscritti nell'a.a. 2013-14 172 studenti: 65 al I anno, 57 al II, e 50 fuori corso. Dai dati non si rileva se, come probabile, l'incremento degli iscritti e quello dei fuori corso sia dovuto a studenti provenienti da CdLin esaurimento. Uno scorporo dei dati per individuare la provenienza dei fuori corso è auspicabile per adottare specifiche ed efficaci misure correttive.

Circa le azioni intraprese per incrementare l'attrattività del CdS, va segnalata la decisione, sostenuta dal Dipartimento di Psicologia, di reiterare il bando di ammissione ai CdLM, in caso di posti vacanti dopo il termine ultimo per le immatricolazioni, e di eliminare la prova di ammissione. In virtù di tale misura il numero di iscritti è passato da 66 nell'a.a. 2013/14 a 120 nell'a.a. 2014/15 (Fonte: segreteria studenti).

Va infine sottolineata la stretta collaborazione con la Commissione Paritetica docenti-studenti, in cui è stato confermato l'alto livello di soddisfazione espresso dagli studenti del CdLM. Non è pertanto emersa la necessità di apportare variazioni all'organizzazione didattica.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A1-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

Il CdLM in Psicologia dei processi cognitivi (LM51), attivato nell'a.a. 2009/10 come trasformazione del CdLS in Psicologia dei processi cognitivi e del recupero funzionale (58/S) e articolato in 2 curricula, Neuroscienze cognitive e Psicologia cognitiva, ha mostrato fino allo scorso anno un livello di attrattività sostanzialmente stabile: il numero di iscritti al I anno (70 nell'aa.2009-10; 41 nel 2010-11; 71 nel 2011-12; 58 nel 2012-13; 66 nel 2013-2014; Fonti: Ufficio di statistica MIUR e Sistema di Ateneo - Sigma D), fatta salva una certa flessione nel 2010-11, copriva più del 50% dei posti disponibili. Nell'a.a. 2014/15 il numero degli iscritti è arrivato a 120 (fonte: Segreteria studenti), grazie alle misure descritte nel quadro A1.

Non sono disponibili dati aggiornati circa il numero di abbandoni o di cambi di CdS al II anno, per cui si ribadiscono quelli già riportati nello scorso rapporto: gli abbandoni sono stati 1 nell'a.a. 2010/11, 7 nel 2011-12, 3 nel 2012-13, 1 nel 2013-2014 (Fonti: MIUR e Ateneo - Sigma D).

Nemmeno per quel che riguarda il numero totale di iscritti sono disponibili dati aggiornati: come già detto nel riquadro A1, l'ultima rilevazione risale al 30/08/2014.

Il voto medio riportato agli esami nell'a.a. 2013/14 è 26.49 (Fonte: Sigma-D), in flessione rispetto agli scorsi anni, quando oscillava intorno a 27,4.

Per quel che concerne l'uscita dal CdS, è da rilevare l'incremento del numero dei laureati che passa da 33 nell'a.a. 2011/12 a 56 nell'a.a. 2012/13 (Fonte: Sigma-D). Si presume che questa tendenza si mantenga stabile anche nell'a.a. 2013/14, in cui finora si sono laureati 36 studenti (Fonte: Nucleo di valutazione di Ateneo), il cui numero aumenterà sensibilmente con le sedute di laurea di febbraio, tradizionalmente le più affollate.

L'indagine di AlmaLaurea riferita al 2013 descrive i dati relativi a 49 laureati magistrali (78% donne), di cui il 18% risiede in provincia di Caserta, il 72% proviene da altre province campane e il 10% da altre regioni. Molti (83.7%) intendono proseguire gli studi, per lo più con un dottorato di ricerca (22.4%) o una scuola di specializzazione (24.5%); molti degli iscritti al dottorato di ricerca in Scienze della Mente della SUN provengono dall'attuale CdLM. Il voto medio di laurea è 110. Una alta percentuale (75,5%) ha frequentato regolarmente; ridotta, rispetto al passato, la percentuale di laureati che ha usufruito di borse di studio (14,3%), pochi hanno svolto periodi di studio all'estero (6,1%). Una alta percentuale (83,7%) si iscriverrebbe di nuovo allo stesso CdLM, ed il 98% (più che in passato) si dichiara soddisfatto del corso, benché tale percentuale sia minore in riferimento alla adeguatezza delle infrastrutture (aule, servizi di biblioteca, postazioni informatiche).

La durata media degli studi è stata di 2,8 anni, con un ritardo medio alla laurea di 0,4 anni e un indice di ritardo di 0,21 anni, a conferma di quanto già detto sulla durata del percorso di studio.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Scheda A1-c (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Il principale problema del CdS appare ancora essere la durata extra-istituzionale del percorso di studio. Per affrontarlo efficacemente, riteniamo opportuno avere dal sistema di rilevazione di Ateneo dati dettagliati sulla provenienza e il percorso accademico degli studenti fuori-corso in modo tale da ottimizzare le attività di tutoraggio rendendole mirate ad affrontare diverse tipologie di difficoltà. Inoltre bisognerà incrementare l'attività della commissione paritetica docenti-studenti e riuscire ad ottenere un flusso di dati costanti dalla segreteria studenti in modo da consentire un monitoraggio regolare delle carriere degli studenti e delle eventuali difficoltà da essi incontrate.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Scheda A2-a (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Gli esiti dei questionari sulla valutazione del corso di studi nella Commissione Paritetica studenti-docenti hanno evidenziato una stabilità dei risultati raggiunti nel precedente anno, con una stabile attenzione dei docenti alle esigenze degli studenti sia in termini di orari dei corsi sia in termini di carico di studi. Dai questionari sulla soddisfazione sia degli studenti sia dei docenti per l'attività didattica del Corso di Studio è pienamente positiva (vedi infra).

Si è continuata a dare particolare attenzione all'ampliamento dell'offerta formativa, con seminari scientifici inter/nazionali. Le attività laboratoriali e pratiche all'interno del corso di studi sono aumentate e rese indipendenti dagli insegnamenti teorici. I docenti hanno singolarmente affrontato le esigenze specifiche delle tesi di laurea mantenendo le collaborazioni esterne e creando collaborazioni di ricerca (tra laboratori) sia all'interno sia all'esterno della stessa struttura.

Gli aspetti problematici dell'esperienza degli studenti rimangono legati alle condizioni strutturali, con la separazione tra gli spazi adibiti alla didattica e quelli riservati agli studi docenti ed ai laboratori (collocati in due sedi diverse). Tali problematiche, ampiamente condivise dai docenti, non sono state ancora risolte dall'Ateneo, e allo stato attuale non sembra possibile ipotizzare una data per unificare le aule didattiche e gli studi docenti.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Scheda A2-b (meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

I risultati dei questionari di valutazione compilati dagli studenti nell'a.a. 2013-14 (Fonte: Ufficio di Valutazione Interna, SUN), ha evidenziato valutazioni pienamente positive e soddisfacenti.

In dettaglio, la rilevazione dell'opinione degli studenti nell'a.a. 2013/2014 ha evidenziato che i docenti hanno ottenuto globalmente valutazioni molto positive: la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni è valutata in maniera positiva da oltre il 90% degli studenti, la capacità dei docenti di stimolare l'interesse e di esporre gli argomenti in modo chiaro è di oltre l'85%. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono ritenute utili ai fini dell'apprendimento dal 91,7% degli studenti.

Rispetto agli insegnamenti, come rilevato anche nel Rapporto annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti, in generale il carico di studi, il materiale didattico fornito e disponibile, e le modalità d'esame vengono valutati positivamente da oltre l'83% degli studenti. Unica percentuale minore al 75% riguarda le conoscenze preliminari possedute dagli studenti per affrontare lo studio e la comprensione degli insegnamenti. A questo proposito si potrebbe monitorare l'esigenza specifica di gruppi di studenti provenienti dai diversi Atenei per affiancarli nello studio dei diversi insegnamenti sui quali potrebbero avere maggiori difficoltà.

Le valutazioni dei docenti evidenziano che solo il 75% ritiene adeguati i locali e le attrezzature disponibili per le attività didattiche. Verosimilmente, questi dati riflettono il disagio persistente della separazione tra le sedi degli studi docenti e dei laboratori rispetto alla sede dell'attività didattica, separazione che si protrae dal secondo semestre dell'a.a. 2011-12.

Nell'interazione quotidiana con gli studenti, ed anche attraverso la stretta collaborazione con la Commissione Paritetica docenti-studenti, continuano ad emergere gli elementi di insoddisfazione già segnalati nel precedente rapporto di riesame, quali mancanza di aule studio e di spazi di aggregazione, funzionamento non sempre adeguato delle piattaforme informatiche per la prenotazione agli esami, accesso ai servizi di biblioteca inferiore alle richieste per scarsità del personale.

c – AZIONI CORRETTIVE

Scheda A2-c (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

I principali aspetti problematici dell'esperienza degli studenti riguardano le condizioni strutturali, amplificate dalla separazione tra i locali adibiti alla didattica frontale da una parte e, alle attività

laboratoriali e agli studi docenti dall'altra. L'uso di spazi siti nella stessa struttura potrebbe migliorare la situazione didattica. Questa azione riguarda però l'Ateneo.

Per quanto riguarda il CdLM, visto il sostanziale miglioramento/mantenimento degli indici di soddisfazione degli studenti nei confronti dell'organizzazione didattica e del corso di studi in generale, sembra utile continuare a proporre seminari scientifici inter/nazionali, ad arricchire l'offerta formativa del Corso di Studio con attività di carattere pratico e laboratoriale, e discutere (da parte dei docenti e di concerto con la Commissione Paritetica studenti-docenti), gli esiti complessivi dei questionari riguardanti la valutazione del Corso di Studio. In accordo a quanto proposto dalla commissione Paritetica docenti-studenti, sarebbe utile:

- formare gruppi di valutazione delle criticità che potrebbero emergere dalla valutazione dettagliata dei risultati per proporre i correttivi del caso, in accordo con i docenti interessati.
- Definire indicatori normalizzati sul territorio
- Valutare le competenze degli studenti in entrata e in uscita per evidenziare il cambiamento delle conoscenze oltre che le competenze in senso assoluto.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Scheda A3-a (*meno di 1500 caratteri, spazi inclusi*)

Nello scorso Rapporto di Riesame si esprimeva la oggettiva difficoltà di affrontare le questioni correlate all'accompagnamento dei laureati al mondo del lavoro, in considerazione della sfavorevole situazione occupazionale nazionale e regionale degli psicologi. Tuttavia, ci si proponevano nel breve termine alcune azioni correttive i cui esiti possono essere così sintetizzati:

- è stato progressivamente incrementato il numero di convenzioni con strutture esterne per offrire l'opportunità di effettuare lavori di tesi e di svolgere il tirocinio post-lauream in ambito professionale;
- è stato incrementato il numero di seminari inter/nazionali tenuti da ricercatori o professionisti che lavorano in ambito accademico o aziendale, in vista anche della possibile trasformazione del CdLM in corso di studi internazionale nei prossimi anni accademici;
- è stato mantenuto attivo il Centro di Orientamento e Placement del Dipartimento di Psicologia, che può fornire utili indicazioni per l'inserimento lavorativo dei laureati.

Inoltre, sono stati ulteriormente incrementati i tirocini interni presso i laboratori che si occupano di formazione alle attività di ricerca e presso i servizi del Dipartimento che offrono consulenze di diagnosi e valutazione dei disagi psico/neuropsicologici.

L'istituzione di un osservatorio sulla professione dello psicologo che possa monitorare la formazione professionale post-lauream, l'andamento occupazionale e le caratteristiche delle esperienze lavorative, rimane ancora in attesa di realizzazione.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A3-b (*meno di 3000 caratteri, spazi inclusi*)

Nel corso della prima parte dell'a.a. 2013/2014, i dati Sigma-D riportano 36 laureati, che si aggiungono agli 89 laureati del nostro CdLM ei due precedenti a.a. L'ultima indagine di AlmaLaurea riferita all'anno nel 2013, con dati raccolti entro maggio 2014, descrive i dati relativi a 49 laureati magistrali ma informazioni circa la condizione lavorativa ad un anno dalla laurea sono disponibili solo per 27 laureati. Il 75% dei laureati ha già avuto esperienze lavorative durante gli studi (circa la metà in modo saltuario o occasionale, mentre i lavoratori-studenti sono il 6%), ma solo il 10% dichiara che il lavoro era coerente con gli studi. Dei 27 laureati, la grande maggioranza (95,8%) ha partecipato alla attività formative post-lauream, ma il tasso di occupazione (secondo def. ISTAT – Forza lavoro) è alquanto basso (29,2%), mentre è alto il tasso di disoccupazione (50% secondo def. ISTAT – Forza lavoro). Circa la metà del piccolo campione di laureati già occupati (7) prosegue il lavoro già iniziato prima di iscriversi al CdLM, mentre il 57,1% ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento della laurea. L'attività lavorativa è esclusivamente legata ai settori privato (57,1%) o non-profit (42,9%). I laureati occupati ad un anno dalla laurea dichiarano di utilizzare le competenze acquisite con la laurea in maniera ridotta (71,4%) o nulla (28,6%). Il 54,2% dei laureati dichiara di non aver mai lavorato

dopo la laurea.

L'esiguità del campione non consente inferenze solide sulla popolazione di laureati magistrali del nostro CdLM. Inoltre, va considerato che il DM 270/04 prevede lo svolgimento di un tirocinio post-lauream di un anno al fine di iscriversi all'Albo degli Psicologi, per cui dati affidabili sulla situazione occupazionale di questo specifico corso sono acquisibili almeno 2 anni dopo la laurea, ma presso AlmaLaurea non sono ancora disponibili informazioni circa la condizione lavorativa a 3 anni dalla laurea per il nostro CdLM. Un dato di riferimento potrebbe essere reperito in relazione al CdL Specialistico in Psicologia dei Processi Cognitivi e del Recupero Funzionale (classe 58/S), corso sostituito dal nostro attuale CdLM, per il quale il tasso di occupazione (secondo def. ISTAT - Forza lavoro) a tre anni dalla laurea è del 53,8%, mentre il tasso di disoccupazione (secondo def. ISTAT - Forza lavoro) è del 37,5%. Tali dati sono simili a quelli riportati da AlmaLaurea per tutti i laureati dei corsi magistrali della classe LM/51 nel nostro Ateneo, per i quali AlmaLaurea registra un tasso di occupazione a tre anni dalla laurea di 56,1% ed un tasso di disoccupazione (secondo def. ISTAT - Forza lavoro) di 36,5%, ma sensibilmente diversi da quelli riferiti al complesso dei laureati in CdLM in Psicologia in Italia, per i quali AlmaLaurea registra un tasso di occupazione a tre anni dalla laurea di 72,3% ed un tasso di disoccupazione (secondo def. ISTAT - Forza lavoro) di 21,4%, ed a maggior ragione diversi da quelli relativi al complesso di tutti i laureati magistrali in Italia, per i quali AlmaLaurea registra un tasso di occupazione a tre anni dalla laurea è di 81,5%, ed un tasso di disoccupazione (secondo def. ISTAT - Forza lavoro) è del 37,5%.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Scheda A3-c (*meno di 1500 caratteri, spazi inclusi*)

Considerata la situazione occupazionale nazionale e soprattutto quella regionale degli psicologi, la possibilità di applicare correttivi efficaci da parte di un singolo CdS rimane oggettivamente ridotta. Un'azione più efficace nel medio e lungo termine sarebbe quella di programmare, soprattutto a livello regionale, ma anche a quello nazionale, un numero di studenti consono alle richieste del mondo del lavoro.

Nel breve termine, e su scala locale, si può ulteriormente incrementare le azioni già intraprese rivolte a sviluppare le convenzioni con strutture esterne ed il numero di seminari inter/nazionali, al fine di stimolare la conoscenza degli sbocchi professionali della figura dello psicologo. Inoltre, la già prospettata istituzione di un osservatorio sul lavoro, di concerto con il Centro di Orientamento e Placement del Dipartimento di Psicologia, con gli altri CdLM e con l'Ordine degli Psicologi, potrebbe utilmente monitorare la formazione professionale post-lauream, l'andamento occupazionale e le caratteristiche delle esperienze lavorative dei laureati magistrali.